

Extrait du Journal :

Adresse :

Date : Squilla Italiana, Lugano

12 NOV. 1938

Sabato 12 novembre 1938

SQUILLA ITALICA

LE INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI CON L'ITALIA

La Mostra a Zurigo del bel libro italiano moderno

Anche nei confronti del libro la metropoli della Limmat può essere salutata come il naturale ponte delle grandi correnti del Gotardo: piantata con salde radici in uno degli angoli più caratteristici della vecchia città è la casa Rascher, strettamente collegata col grande mercato di Lipsia e della Germania verso la quale ha appunto introdotto le pubblicazioni di De Pinedo e si è assicurata il privilegio di editare in lingua tedesca le opere del Duce. Già quattro volumi, come è noto, sono usciti da questa Casa che per il prossimo gennaio presenterà al pubblico in lingua tedesca un'antologia in due volumi degli scritti e dei discorsi di Benito Mussolini. Anche l'editore italiano del Duce suscita legittima fierezza fra i zurighesi: dalla confinante campagna targovese è infatti sceso a Milano quell'Ulrico Hoepli, divenuto uno dei più illustri editori italiani, la cui attività continuano a Milano i nipoti, originari essi pure del Zurighese.

Gli editori italiani che in questi ultimi vent'anni hanno restituito forza e sviluppo alla loro arte, con un crescendo che negli ultimi tempi è divenuto sempre maggiore, dovevano trovare opportuna ospitalità a Zurigo e una Mostra del bel libro italiano moderno ha infatti promosso l'Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia, che inizia così brillantemente la nuova stagione. Ad organizzare praticamente la Mostra, in nome degli editori italiani, è stata la Casa Mondadori che ne ha affidato l'ordinamento allo scrittore Lorenzo Montano, il quale nella prefazione del catalogo avverte come «acanto alle preziosità estreme ed in certo senso paralizzanti dell'esemplare unico, si può vedere il volume corrente ed a poco prezzo, l'innumerabile accanto al numerolessimo. D'altronde in Italia, paese dove per tradizione intima il «costoso» non è mai stato concepito come un attributo indispensabile del «bello», è stato profondamente sentito nel campo librario quel gusto della nostra epoca che vuole sempre più rendere la bellezza un dono quotidiano per tutti, anziché un privilegio di pochi fortunati; gusto che, siano le colpe del nostro tempo quante si vogliono, nel mondo del libro ha condotto a risultati mirabili in molti paesi. E' proprio nel libro bello e di poco costo che gli editori italiani hanno saputo conquistare uno dei primi posti.»

Ha contribuito al successo della Mostra la magnifica ospitalità accordata dalle chiare sale della Biblioteca Centrale, il cui direttore, dott. F. Burkhardt, ha aperto la serie dei discorsi con espressioni di saluto e rievocando le relazioni spirituali sempre fiorenti fra Zurigo e l'Italia. Ha preso quindi la parola il grand'uff. Arnaldo Mondadori che ha ringraziato i promotori dell'iniziativa ed in particolare il presidente dell'Associazione per i rapporti con l'Italia ed il vicepresidente per la Sezione culturale, il poeta helveto Giuseppe Zoppi, che degnamente occupa al Politecnico la cattedra illustrata da Francesco De Sanctis: egli si è rivolta pure con gratitudine alla Biblioteca Centrale che considera proprio compito non soltanto quello di custodire gelosamente dei tesori, ma ancora di farsi centro pulsante di propagazione della cultura. Il grande editore ha continuato dicendo di voler mostrare al popolo svizzero come l'italiana tradizione degli Aldi, dei Giunta, dei Giolitti e del Bodoni, interrotta o quasi per più di un secolo, ha trovato nel profondo, generale, benefico rinnovamento che alla vita d'Italia è stato impresso nei due ultimi decenni, il clima ideale per risorgere a nuova dignità ed aspirare a nuove glorie. Desideravamo — egli ha detto — dare questa dimostrazione al popolo svizzero, giacché sapevamo quale interesse in questo paese si porti a tutto quanto si riconnette alla civiltà italiana che è civiltà di una parte stessa della Svizzera, e perchè sapevamo che ogni giorno che l'Italia raggiunge nel

spirito è ragione di orgoglio per tutti coloro che in questo paese parlano la nostra lingua per tradizione materna o per elezione spirituale. Qui tutti gli editori sono rappresentati a cominciare da quella Casa milanese particolarmente cara al cuore dei zurighesi e particolarmente benemerita della Biblioteca Centrale: ed è soprattutto presente la «Biblioteca dello Stato», un'istituzione di recente origine e, sembra, unica al mondo nel suo genere, la quale può già oggi vantarsi di aver pubblicato le più lussuose fra le edizioni stampate in lingua italiana. Anche in questo settore l'Italia ha saputo vincere la propria battaglia; anche in quest'arte l'Italia ha ritrovato le proprie antiche e gloriose tradizioni, così come in più vasta sfera ha offerto al mondo uno spettacolo di forza, di saggezza e di energia, ben degno dell'antica immortale tradizione romana e cristiana di cui essa si sente erede e continuatrice.

Il presidente dell'Associazione per i rapporti economici e culturali con l'Italia, il grande capitano di industrie svizzere e italiane, il comm. dott. Carlo Giulio Abegg, dopo essersi rallegrato del successo dell'iniziativa, ha comunicato il compiacimento e l'augurio che a questa reca l'on. Motta, Capo del Dipartimento politico, ed ha concluso esaltando il genio di Mussolini che nella pace, alla cui stabilità ha ultimamente così luminosamente contribuito, trova il quadro naturale per il potenziamento di tutte le attività dello spirito.

Con gli oratori si sono particolarmente felicitati il capo del Governo cantonale on. Hafner, che è pure capo del Dipartimento della pubblica istruzione, il R. Console generale, i rettori del Politecnico federale e dell'Università e le altre personalità presenti. Una colazione, che in nome dell'Associazione ha offerto il comm. A.-L. Tobler, presidente della Società di assicurazioni «Zurigo», ha radunato gli ospiti italiani e alcune personalità zurighesi: l'on. Hafner ha pronunciato un discorso salu-

lando devotamente l'Italia e come pegno di amicizia ha offerto al Ministro d'Italia in Berna e al R. Console generale in Zurigo una pregevole serie di acquedotti della vecchia Zurigo. Il R. Console generale Bruno Gemelli ha ringraziato il capo del Governo cantonale, le autorità, l'Associazione per i rapporti con l'Italia e il direttore della Biblioteca Centrale. Il lieto successo della Mostra è stato comunicato in due telegrammi al R. Ministro d'Italia in Berna e a S. E. il Ministro della Cultura popolare.

Questa Mostra di Zurigo torna ad onore dell'Associazione svizzera per i rapporti economici e culturali con l'Italia che da per questo vivamente applaudita mentre vogliamo pure felicitarci con la medaglia d'oro Bruno Gemelli per le fiorenti iniziative che contribuiscono ad un sempre più perfetto rinvigorimento spirituale fra i due Paesi. Non è superfluo elogiare le cure editoriali italiane per avere finalmente compreso che il bel libro non basta saperlo fare, ma ancora saperlo fare apprezzare e desiderare. Noi infatti ostiamo sperare che vengano superate anche le difficoltà che i librai svizzeri lamentano in confronto dell'editoria italiana e con tanta maggior fiducia ci volgiamo all'avvenire perchè appunto la Casa Mondadori, che si è occupata dell'organizzazione tecnica della Mostra zurighese, ha già dato prova della sua volontà istituendo una propria Agenzia a Lugano. Ora occorre però che gli italiani approfittino di queste nuove agevolazioni, diventando autentici amici del libro italiano. L'esempio e l'invito di tanti autorevoli cittadini di Zurigo non può trovare indifferenti i camerati che devono sentire il calore che anche nelle manifestazioni dello spirito si diffonde dalla Nuova Italia. Innanzi alla declinazione dei più desiderati abbiamo serie ragioni per aspettarci dei pratici risultati.